

che hanno ottenuto notevoli somme di denaro dai Fondi strutturali.

La differenza rispetto ad altri programmi europei sta nel fatto che i Fondi strutturali si focalizzano sullo sviluppo di zone ben determinate o sulla cooperazione fra zone di confine. Oltre a ciò il vostro referente ufficiale sarà un funzionario della Regione o di altro ente locale con cui magari avete già avuto dei contatti.

(Normativa di riferimento, GU CEE n. L193 del 31 luglio 1993, comprendente: Regolamento Quadro, Reg.(CEE) n. 2081/93; Regolamento FESR, Reg.(CEE) n. 2083/93; Regolamento FSE, Reg.(CEE) n. 2084/93. Per maggiori informazioni contattare lo Head Office di EBLIDA).

### Per stimolare la partecipazione ai programmi di ricerca

Su iniziativa del Commissario Ruberti la Commissione Europea (DG XII) ha pubblicato un *manuale di informazione* sulle procedure dei programmi di ricerca, allo scopo di rendere più trasparente l'amministrazione dei programmi stessi e di promuovere la partecipazione di tutte le parti interessate.

Nella prima parte del manuale si descrive ciò che accade alle proposte sottoposte all'esame della Commissione e come vengono prese le decisioni di finanziamento. La seconda parte illustra le procedure di negoziazione e le condizioni di espletamento dei progetti, una volta approvati.

Il manuale rientra nelle misure adottate per il miglioramento della coerenza e della trasparenza amministrativa in tema di programmi di ricerca. Altre misure già adottate consistono nella decisione di: – emettere i *calls for proposals* a data fissa quattro volte l'anno (15/3, 15/6, 15/9, 15/12) con scadenza a tre mesi per la presentazione delle proposte; – pubblicare una newsletter bimestrale – «RDT Info» – contenente informazioni sui futuri *calls for proposals*.

Prossimamente verranno pubblicati altri due documenti: uno sullo sviluppo della politica comune di ricerca e uno che sarà una sorta di guida al complesso sistema delle varie fonti di informazione.

Il manuale è in vendita presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CE a Lussemburgo o presso le librerie commissionarie dell'UPUCE.

## Ricordo di Fernanda Ascarelli

Fernanda Ascarelli è mancata il 9 aprile 1994 a Roma, dove era nata il 12 maggio 1903.

Dopo la laurea in lettere classiche e il diploma di bibliotecario-paleografo, entrò nella carriera bibliotecaria nel 1932 presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, per essere destinata in seguito alla Nazionale romana.

Colpita dalle leggi razziali, fu dispensata dal servizio dal 1939 all'aprile 1945.

Percorre buona parte della carriera nella Nazionale romana, dal volontariato svolto sotto la guida di Giuliano Bonazzi fino alla vicedirezione. Dal 1949 è chiamata a dirigere importanti biblioteche statali di Roma, la Vallicelliana, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, l'Angelica e dal 1956 al 1973 l'Universitaria Alessandrina.

Socia dell'Associazione italiana biblioteche dal 1933 al 1983, prese parte al 7° (Milano 1951), 11° (Taormina 1957), 12° (Ancona 1959) e 14° (Roma 1962) Congresso nazionale con relazioni su temi catalografici pubblicate su «Accademie e biblioteche d'Italia». Nel 1968 si occupò, in un gruppo di lavoro appositamente costituito, della riforma dello Statuto e del Regolamento, rimasti in vigore fino al 1980.

Alla catalogazione nominale Fernanda Ascarelli dedicò la prima parte della sua attività di ricerca, partecipando alla redazione delle *Regole* del 1956 e ai lavori preparatori della Conferenza di Parigi del 1961 (cfr. il resoconto in «Libri», Copenaghen, 6 (1956), n. 3, p. 271-297).

Ma il nome di Fernanda Ascarelli è legato alla *Tipografia cinquecentina italiana* (Firenze, Sansoni Antiquariato, 1953), uno dei primi contributi, anche in ambito europeo, di storia della tipografia cinquecentesca. L'opera, che almeno per il secolo XVI rimpiazzava agevolmente il *Lexicon* del Fumagalli, è rimasta centrale nella bibliografia bibliotecaria fino a pochi anni or sono, quando l'editore Olschki pubblicò *La tipografia del '500 in Italia*, scritta in collaborazione con Marco Menato.

Nel campo del libro cinquecentesco Fernanda Ascarelli produsse altri importanti contributi bibliografici: gli *Annali tipografici di Giacomo Mazzocchi* (Firenze, Sansoni Antiquariato, 1961) e *Le cinquecentine romane. Censimento delle edizioni romane del XVI secolo possedute dalle biblioteche di Roma* (Milano, Etimar, 1972).

Per onorare la memoria di un padre del socialismo italiano, Giuseppe Emanuele Modigliani (1872-1947), con alcuni storici e politici, fondò e diresse fino all'ultimo la *Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano*, pubblicata in due sezioni a partire dal 1956: i periodici (2 volumi per gli anni 1848-1950) e le monografie e gli articoli (13 volumi per gli anni 1815-1982, è ora in lavorazione la prosecuzione per il periodo 1983-1990).

Fernanda Ascarelli ha continuato a frequentare la sua Alessandrina ancora per molti anni, occupandosi della catalogazione delle cinquecentine e delle seicentine laziali, e ha rappresentato per le biblioteche – particolarmente per quelle romane – quella figura di bibliotecario (verrebbe da scrivere con la “b” maiuscola), che è insieme amministratore, studioso riconosciuto e autorevole portavoce presso l'esterno delle esigenze e dei compiti assolti dalla biblioteca di una grande università.

Marco Menato

### Nasce una nuova rubrica

«AIB Notizie» ha in animo di iniziare una nuova rubrica di “servizio”. Se siete interessati e se avete problemi di lavoro, richieste giuridico-amministrative potete sollecitare la risposta di un esperto. La redazione è anche in attesa di consigli e suggerimenti su questa nuova iniziativa.